

**12 OTTOBRE 2018****PSR – Misura 4.1.3. Riduzione emissioni di ammoniaca e gas serra**

La Giunta regionale ha approvato i criteri del terzo bando PSR - Misura 4.1.3, che prevede contributi per 3 milioni di euro alle aziende agricole per interventi che riducano le emissioni nell'aria di ammoniaca e di gas serra. In particolare saranno finanziati progetti sulle strutture per gli allevamenti animali e lo stoccaggio dei rifiuti da loro prodotti. Il bando comprende anche l'acquisto di attrezzature, impianti e macchinari per la gestione in azienda dei rifiuti organici e la loro distribuzione nei campi come fertilizzanti. Sono previsti anche interventi per il risparmio dell'acqua in zootecnia.

Approvato il Piano Forestale Aziendale del Sistema delle Aree protette della fascia fluviale del Po

Con la Deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte del 5 ottobre scorso è stato approvato il nuovo Piano Forestale Aziendale del Sistema delle protette della fascia fluviale del Po. Il piano riguarda le superfici ricadenti nella Rete Natura 2000 o classificate come Riserva Naturale lungo tutto il tratto del Po in Piemonte. Il nuovo piano è valido dal 1° settembre 2018 al 31 agosto 2033.

Il Piano Forestale Aziendale (PFA) è lo strumento di programmazione e gestione degli interventi selvicolturali delle proprietà forestali e di programmazione delle opere connesse. Rispecchia l'esigenza di mantenere la pianificazione a livello particolareggiato in determinate realtà caratterizzate da interesse nella continuità produttiva del bosco, nella valenza economica dei prodotti, nelle istanze dei proprietari e/o dei soggetti gestori (consorzi, associazioni, enti parco, ecc.). Il piano rappresenta inoltre un punto di forza nelle attività di pianificazione della Riserva della Biosfera UNESCO CollinaPo.

L'approvazione della Giunta regionale costituisce implicita autorizzazione agli interventi previsti nel PFA stesso. La realizzazione degli interventi è soggetta a sola comunicazione. Gli obiettivi da raggiungere col nuovo piano sono:

- adeguare il patrimonio forestale alla normativa nazionale e regionale
- concorrere alla diminuzione dei costi di intervento, facilitando la programmazione economica così come stabilito dal Piano forestale regionale 2017-2027.

IRAP su attività occasionale di prestazione di servizi per sgombero neve

Con la risposta n. 23 a un'apposita istanza di interpello del 04/10/2018, l'Agenzia delle Entrate ha avuto modo di chiarire l'applicazione dell'IRAP per alcune attività connesse agricole ex art. 2135, c. 3 del c.c.. I soggetti che esercitano un'attività agricola, ai sensi dell'art. 32 TUIR, non sono più tenuti, a partire dal 2016, al versamento del tributo ad eccezione delle attività di agriturismo, allevamento di animali con terreno insufficiente a produrre almeno un quarto dei mangimi necessari e delle altre attività connesse rientranti nell'art. 56-bis del TUIR, per le quali l'imposta si applica con l'aliquota ordinaria. Tra queste rientrano quelle riguardanti la fornitura



di beni o servizi con risorse o attrezzature dell'azienda agricola normalmente impiegate nell'attività agricola principale, per le quali è prevista la determinazione del reddito in misura forfettaria pari al 25 per cento dell'ammontare dei corrispettivi ai fini IVA. Con l'interpello, in modo particolare, è stato richiesto all'Agenzia come trattare ai fini IRAP le attività occasionali di prestazioni di servizi consistenti nella sgombero della neve da parte dell'agricoltore (allevatore di bovini) che attrezza il trattore agricolo a tale fine, e, considerata l'ulteriore attività svolta di "alloggio connesse alle aziende agricole" ovvero di agriturismo in regime forfettario, si chiedono chiarimenti sulle modalità di applicazione della deduzione, ex art. 11, comma 4 bis, del predetto decreto legislativo n. 446/97, cioè della deduzione maggiorata, ai sensi della lettera d-bis) dello stesso comma 4 bis, pari a 13.000 euro prevista per le attività la cui base imponibile non sia superiore a 180.759,91 euro. L'Agenzia, in risposta al primo quesito, ritiene comunque dovuta l'IRAP per le prestazioni di sgombero della neve svolte mediante l'utilizzo del trattore normalmente impiegato nell'esercizio dell'attività agricola, "sorvolando" sull'occasionalità delle stesse, come rappresentate dal contribuente, in quanto comunque risulterebbero attratte nell'ambito dell'operatività dell'art. 56 bis del TUIR, e pertanto soggette al tributo. Per quanto riguarda la deduzione forfettaria di cui all'articolo 4-bis dell'art. 11 del D.Lgs. n. 446/97, si conclude per l'applicabilità della deduzione nella misura maggiorata, di cui alla lettera d-bis, atteso, il contemporaneo svolgimento di attività agricole e di attività diverse produttive di reddito d'impresa.

Il documento di prassi, inoltre, coglie l'occasione per ribadire quanto già precisato con la Ris. n. 93/2017 in ordine alla determinazione della base imponibile per le predette attività soggette all'imposta, che, relativamente alle attività agricole connesse ai sensi dell'art. 56-bis del TUIR, va calcolata, per i soggetti che si avvalgono della facoltà di determinare forfettariamente l'imposta, ai sensi dell'art. 17, comma 2, del D. Lgs. n. 446/97, compilando l'apposita sezione del modello IRAP (sezione III dei quadri IQ, IP e IE e sezione V del quadro IC) riportando l'intero ammontare del reddito d'impresa determinato forfettariamente nonché la quota imponibile degli altri componenti rilevanti ai fini della determinazione del valore della produzione (retribuzioni, compensi, altre somme e interessi passivi), ottenuta sulla base del rapporto tra l'ammontare dei ricavi e proventi riferibili alle attività imponibili e l'ammontare complessivo dei ricavi e proventi, mentre per l'attività di agriturismo la determinazione del valore della produzione va effettuata sulla base dei dati contabili risultanti dalle rispettive contabilità tenute separatamente ai sensi dell'art. 36 del DPR n. 633/72.

L'INPS avvia l'emissione di avvisi bonari per la Gestione Agricoltura

L'Inps ha avviato le elaborazioni per l'emissione degli avvisi bonari relativi alla Gestione Agricoltura. Gli avvisi bonari saranno a disposizione del contribuente e del suo delegato all'interno del cassetto previdenziale di riferimento, ossia nel "Cassetto Previdenziale Autonomi in Agricoltura" per i coltivatori diretti, i coloni e mezzadri e gli imprenditori agricoli professionali e nel "Cassetto Previdenziale Aziende Agricole" per le aziende assuntrici di manodopera per gli operai a tempo determinato e indeterminato. In particolare, sarà disponibile il dettaglio dei dati relativi al residuo debito per i contributi previdenziali e assistenziali e le somme aggiuntive, relativi ai seguenti periodi:

per gli autonomi, ai periodi richiesti con l'emissione dell'anno 2017;

per i datori di lavoro agricolo, ai trimestri 3° e 4° dell'anno 2016 e 1° e 2° dell'anno 2017.



Nel prospetto saranno riportati anche i riferimenti per la compilazione del modello di pagamento F24 o per effettuare l'istanza telematica di rateazione. Per ulteriori informazioni rivolgersi a Confagricoltura.

Truffe da parte di falsi funzionari INPS

L'INPS informa che si stanno verificando diversi tentativi di truffa ai danni degli utenti: alcuni hanno preso la forma di false email aventi a oggetto rimborsi contributivi, altri di telefonate da parte di sedicenti funzionari INPS che comunicavano la restituzione all'utente di somme non dovute. In tutti i casi, il fine fraudolento è quello di ottenere dati bancari e personali.

Si ribadisce che l'INPS non acquisisce, né telefonicamente né via email ordinaria, le coordinate bancarie o altri dati che permettano di risalire a qualsivoglia informazione finanziaria relativa agli assistiti. L'Istituto ha già segnalato tale fenomeno alle autorità competenti e invita i propri utenti a non dare seguito a nessuna richiesta che arrivi per email non certificata, per telefono o tramite il porta a porta.

PAC: Confagricoltura (e altre 13 organizzazioni in Europa) contro i limiti ai contributi per le aziende più grandi

Confagricoltura si è fatta promotrice di un documento comune - sottoscritto da 14 organizzazioni agricole di 10 Paesi europei - con cui si sollecitano le autorità UE a non prevedere tetti ai pagamenti diretti della Pac post 2020. Il documento è stato inviato a eurodeputati, stakeholders e decisori dei vari Paesi membri e della UE, per sensibilizzarli sull'argomento. Si contesta la proposta della Commissione europea di introdurre la riduzione graduale dei pagamenti diretti che superano i 60mila euro con un tetto massimo fissato obbligatoriamente a 100mila euro. Quelle del 'capping' (il tetto ai pagamenti) e della regressività (la riduzione percentuale) sono - si legge nel documento congiunto delle 14 Organizzazioni - «proposte discriminatorie per le imprese agricole di molti Stati membri, che sono responsabili di una quota significativa della produzione agroalimentare dell'UE e che si impegnano a fondo per affrontare le questioni ambientali e climatiche».

Confagricoltura ricorda che anche nella dichiarazione congiunta dei ministri dell'Agricoltura di Francia e Germania sulla riforma della Pac si sottolinea che "il plafonamento e la degressività devono restare facoltativi per gli Stati membri".

Il documento delle organizzazioni agricole europee pone in evidenza che il sostegno al reddito «è volto a compensare gli agricoltori dell'UE per i loro costi di produzione più elevati a causa degli alti standard europei in materia di ambiente, cambiamenti climatici, sicurezza alimentare, benessere degli animali. Gli agricoltori forniscono beni pubblici sotto forma di standard produttivi elevati, indipendentemente dalle dimensioni dell'azienda. Mettere un tetto assoluto ai pagamenti diretti significa ignorare questa realtà discriminando *di fatto* le grandi aziende agricole». «In alcuni Stati membri, minaccerebbe il raggiungimento degli obiettivi ambientali e climatici dell'UE in quanto gli agricoltori sarebbero spinti ad aumentare la produzione di colture a seminativo (per cercare di compensare il minor sostegno al reddito)». «Potrebbe aumentare il numero degli "agricoltori in poltrona", il che contrasterebbe con le finalità stesse della Pac e del plafonamento dei pagamenti diretti».

Confagricoltura e le altre Organizzazioni partner sono convinte che - approvando proposte così limitative - si «produrranno effetti controproducenti per l'innovazione e gli investimenti, limitando l'espansione, lo sviluppo di quegli investimenti che nel settore agroalimentare hanno un impatto positivo sull'ambiente. Le grandi aziende agricole sono, infatti, le più motivate e hanno capitali da investire nelle nuove tecnologie e in agricoltura di precisione». L'unico



risultato che si otterrà è quello di «condurre alla frammentazione le aziende agricole, con effetti negativi sull'occupazione».

Infine le Organizzazioni firmatarie sottolineano che non è corretto affermare che l'80% del budget dei pagamenti diretti è destinato al 20% dei beneficiari. Non si tiene conto che quel 20% (agricoltori che ricevono più di 5.000 euro) genera oltre l'80% della produzione agricola e bovina dell'UE, gestisce oltre l'80% delle superfici oggetto dell'attività agricola e impiega praticamente tutta la forza lavoro che opera nel settore.

Confagricoltura alla Fiera del Marrone di Cuneo il 19 e 20 ottobre

Il 19 e il 20 ottobre a Cuneo Confagricoltura sarà protagonista della Fiera Nazionale del Marrone con le aziende associate nella centrale piazza Galimberti per la vendita diretta dei prodotti tipici. Allo stand istituzionale, inoltre, anche quest'anno saranno organizzati diversi eventi. Da segnalare quello dedicato ai bambini che avrà luogo venerdì 19 ottobre, dalle 9 alle 10, dal titolo "Scopriamo la castagna": un laboratorio ludico-educativo con i ragazzi della scuola primaria di Vignolo per conoscere la pianta (l'origine del castagno, le parti di cui è composto e il loro utilizzo nella storia e nel presente) e il frutto (i vari tipi di castagne e le loro proprietà alimentari) protagonisti della Fiera.

Sabato 20 ottobre, dalle 15 alle 17, invece, si svolgerà uno show dimostrazione con Aurora ed Alessandro, autori del blog Cooker Girl: al centro delle loro ricette, per l'occasione, la castagna e i suoi abbinamenti culinari. Per informazioni telefonare al numero 0171/692143 o scrivere a: f.dalmasso@confagricuneo.it.

Taccuino Verde - L'agricoltura che vogliamo

In un intervento sul settimanale Terra è Vita il presidente di Confagricoltura Massimiliano Giansanti sostiene che l'imprenditore agricolo ha bisogno di competitività e di proiettarsi sui mercati e che l'export e il made in Italy sono obiettivi fondamentali. *"Le imprese devono avviare un percorso che va dalla dimensione locale, con la valorizzazione di un territorio e delle sue tipicità, alla dimensione globale. D'altronde le attività imprenditoriali espansive sui mercati hanno benefici (in termini di produttività, occupazione, indotto) proprio sui territori da cui si parte"*, sostiene Giansanti. Il presidente di Confagricoltura evidenzia come ci sia la necessità *"di politiche che favoriscano le aperture dei mercati, che tutelino l'eccellenza. In quest'ottica, guardo con interesse agli accordi bilaterali dell'Unione europea -Ceta compreso che ha aperto le porte del Canada (per l'Italia +7,4% delle esportazioni nel primo anno) - purché prevedano condizioni di reciprocità in termini ambientali, fitosanitari e per quanto riguarda qualità, sicurezza e costo del lavoro"*. Giansanti si sofferma poi sul ruolo delle infrastrutture, fisiche e digitali, indispensabili per connettere l'economia e il Paese, e sulla necessità di abbattere gli ostacoli burocratici che frenano la crescita.

A proposito del Ceta, Confagricoltura, con il membro di giunta incaricato delle questioni internazionali Giordano Emo Capodilista, ha incontrato ieri (11 ottobre) il ministro dell'Agricoltura e dell'Agroalimentare del Canada, Lawrence MacAulay, e l'ambasciatrice del Canada in Italia, Alexandra Bugailiskis, nella sede dell'ambasciata canadese a Roma, tracciando un bilancio positivo dell'accordo di libero scambio tra l'Unione Europea ed il Canada e sottolineando l'opportunità, sempre aperta, di poter approfondire eventuali problematiche e trovare assieme le soluzioni più favorevoli.



I prezzi del bestiame

| SUINI DA ALLEVAMENTO | COMMISSIONE UNICA NAZIONALE €/KG | MERCATO DI MODENA € CAPO |
|--|---|--|
| 25 KG | 2,658 | N.Q. |
| 30 KG | 2,32 | N.Q. |
| <i>SUINI DA MACELLO</i> | <i>€/KG</i> | |
| DA 160 A 176 KG | 1,544 | |
| BOVINI DA ALLEVAMENTO | MERCATO DI CUNEO €/CAPO MINIMO | MERCATO DI CUNEO €/CAPO MASSIMO |
| <i>PIEMONTESE - VITELLI DELLA COSCIA</i> | | |
| MASCHI FINO A 40 GG | 780,00 | 830,00 |
| FEMMINE FINO A 40 GG | 710,00 | 780,00 |
| <i>SLATTATI DELLA COSCIA</i> | | |
| MASCHI DA 160-220 KG | 1.030,00 | 1.190,00 |
| FEMMINE DA 140-200 KG | 980,00 | 1.130,00 |
| BOVINI DA MACELLO - MERCATO CUNEO | €/KG MINIMO | €/KG MASSIMO |
| <i>RAZZA PIEMONTESE - VITELLO DA LATTE O SANATO DELLA COSCIA</i> | | |
| MASCHI | 5,45 | 6,10 |
| FEMMINE | 5,45 | 6,10 |
| <i>VITELLONE INFERIORE A 24 MESI DELLA COSCIA</i> | <i>€/KG MINIMO</i> | <i>€/KG MASSIMO</i> |
| MASCHI DA 500-600 KG | 3,45 | 3,80 |
| MASCHI OLTRE 600 KG | 3,45 | 3,80 |
| FEMMINE 400-450 KG | 3,85 | 4,00 |
| FEMMINE 450-550 KG | 3,75 | 3,95 |
| <i>LIMOUSINE</i> | <i>€/KG MINIMO</i> | <i>€/KG MASSIMO</i> |
| MASCHI LEGGERI FINO A 620 KG | 2,75 | 2,85 |
| MASCHI PESANTI FINO A 720 KG | 2,65 | 2,70 |
| FEMMINE DA 400-480 KG | 2,88 | 3,08 |
| <i>CHAROLAISE</i> | <i>€/KG MINIMO</i> | <i>€/KG MASSIMO</i> |
| MASCHI LEGGERI FINO A 700 KG | 2,48 | 2,53 |
| <i>GARRONESE</i> | <i>€/KG MINIMO</i> | <i>€/KG MASSIMO</i> |
| MASCHI FINO A 650 KG | 3,00 | 3,05 |
| FEMMINE DA 420 KG A 520 KG | 3,10 | 3,25 |

